



[www.minotariccoinforma.it](http://www.minotariccoinforma.it)

*Nell'imminenza del Santo Natale e del Nuovo Anno tante sono le cose che verrebbero da dire e tante le cose di questo anno da ricordare, tante le speranze e le attese che stanno nel nostro cuore.*

*Quello che si chiude è stato un anno difficile per tanti; per tante persone e famiglie che conosciamo è stato un anno durissimo, che ci lascia in dote alcune certezze e speranze ma anche paure e preoccupazioni.*

*L'augurio più sincero che voglio fare è che queste festività rappresentino un momento di serenità, e che il Natale ed il Nuovo Anno siano occasione di una rinnovata fiducia e di una rinascita in noi ed intorno a noi.*

*Di cuore ringrazio per la collaborazione ricevuta e per ciò che, insieme a tanti, si è riusciti a fare.*



*Ancora un'alba sul mondo: altra luce, un giorno mai vissuto da nessuno, ancora qualcuno e' nato: con occhi e mani sorride.*

*David Maria Turoldo*

**Natale 2010**

**Auguri per un Santo Natale e per un Nuovo Anno. Ci ridonino luce e speranza .**

*Mino Taricco*

*Mino Taricco*



*Dopo una lunga stagione di grande turbolenza parlamentare si è finalmente arrivati alla verifica della tenuta dell'attuale Governo in sede parlamentare.*

*Martedì 14 dicembre il Governo Berlusconi ha ricevuto la "non sfiducia" alla Camera dei Deputati per soli 3 voti; in Parlamento e fuori, purtroppo, è successo di tutto.*

*Abbiamo assistito sgomenti a ciò che è successo in quella giornata, pagine sicuramente deprecabili e da condannare.*

*Nel Parlamento, comportamenti vergognosi di parlamentari, persone che sarebbero titolari di un alto mandato di rappresentanza dai cittadini e della comunità, fuori una violenza che nessuna motivazione poteva giustificare.*

*Una brutta pagina per il Paese e per le Istituzioni.*

*Nei commenti del giorno dopo tanti avevano previsto tutto e quasi tutti hanno vinto.*

*Sicuramente ha vinto Berlusconi, che molti davano per morto e che ancora una volta, sia pur con strumenti e modalità quanto meno discutibili, è riuscito a rimanere in piedi, e purtroppo sicuramente ha perso il Paese, che non esce da questa situazione di stallo, in un momento nel quale avrebbe bisogno di un Governo autorevole e forte, per essere guidato fuori dalle secche di questa crisi. Per il Partito Democratico questo passaggio ha rappresentato comunque una conferma ed un'indicazione importante.*

*La conferma è che il lavoro puntuale dei mesi passati non è stato inutile, ha messo in evidenza le contraddizioni di questa maggioranza e ha reso evidente a tanti, nel Paese e nella maggioranza stessa, che così non si poteva andare avanti, che troppi erano i danni e i rischi, insiti in quel percorso, per poter continuare.*

*L'indicazione è che diventa sempre più necessario e urgente rendere evidenti i contorni e i contenuti di una proposta alternativa di governo; ce lo chiede il Paese, che è affaticato, ferito e sempre più diviso, e a cui la crisi continua ad infliggere colpi, senza che il Governo, che ne ha la responsabilità, faccia nulla di concreto per affrontarla.*

*Questi giorni intensi ci consegnano la consapevolezza che ci siamo, l'11 a Roma si è visto fisicamente, e che abbiamo le risorse ed i mezzi per rispondere alle domande e alle attese che abbiamo di fronte; è una responsabilità che non possiamo deludere.*

*Un nuovo anno si apre, agli italiani vogliamo dire che un paese diverso è possibile, un paese più giusto, più efficiente, più creativo, più rispettoso, più inclusivo ed aperto.*

*Dopo quindici anni, la nebbia di una stagione berlusconiana volge al declino, se ne sono visti i segni, i bagliori di una stagione diversa, con orizzonti diversi, con percorsi diversi, con strumenti diversi, con valori diversi sono all'orizzonte.*

*Buon Anno.*

*Mino Taricco*



## A ROMA CON L'ITALIA CHE VUOLE CAMBIARE ..



Una manifestazione partita con l'inno "Bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao" e migliaia di persone che già dalle prime ore del mattino hanno invaso Roma arrivati da tutta Italia per sfilare nella capitale .

Lo slogan della manifestazione è: "Con l'Italia che vuole cambiare". La giornata romana dei democratici vede i due cortei snodarsi nel centro cittadino. C'è tanta gente : migliaia , decine di migliaia di persone e migliaia di bandiere del Pd. Ed ancora cartelli, striscioni. Si canta oltre a "Bella ciao" anche "Cambierà" di Neffa. Bersani arriva sul palco e quasi si emoziona guardando la piazza ed esordisce: "Siete una meraviglia: qui c'è l'Italia di domani".

Inizia rivendicando la bontà della strategia del Pd. A dispetto di chi "ci ha fatto continuamente le pulci su come facciamo opposizione".

C'è l'orgoglio del lavoro fatto, e che la convinzione che la partita si possa riaprire e che il Pd possa farcela. Bersani al voto immediato non punta. Quello che propone, invece, è un governo di "responsabilità istituzionale per reagire al declino". Ed è un'Italia in declino quella che disegna il segretario democratico. "Robin hood, social card, piano sud, Banca del mezzogiorno: tutte balle, tutte balle. Sono solo slogan buoni per i tg" incalza Bersani. Che attacca Tremonti per la gestione della crisi: "Con il loro rigore abbiamo la crescita più bassa e il debito più alto d'Europa. E con la propaganda del rigore hanno messo a tacere tutti i problemi". Colpevole è la destra "che ha disarmato il paese sacrificandolo alla sua propaganda". Colpevole è Berlusconi Che "deve andare a casa" e anche la Lega "che ha votato con "i ladroni" suoi amici mentre polemizzava con "Roma ladrona". Compito dei democratici, continua il segretario, è rifondare il Paese dalle fondamenta. Per questo Bersani propone una "riforma repubblicana" e una "alleanza per la crescita e il lavoro" come orizzonte della sua proposta politica. Una nuova fase dopo 16 anni di "disastro" berlusconiano. Una nuova fase all'opposto del leaderismo e del populismo: Per farlo, però, servirà un Pd "che deve sapere quel che la gente chiede sopra ogni altra cosa ad una forza politica: sobrietà, onestà, rigore, semplicità, vicinanza ai problemi. Un collettivo che deve esprimere unità, responsabilità, generosità". Che, in conclusione, evoca il sogno di un partito "che possa finalmente dire all'Italia, parafrasando una bella canzone e una grande trasmissione televisiva: 'Vieni via, vieni via di qui, vieni via con me. Vieni via da questi anni, da queste umiliazioni, da questa indignazione, da questa tristezza'. C'è del nuovo davanti, c'è un futuro da afferrare assieme, l'Italia e noi". Finisce così. Tra gli applausi e lo sventolio delle bandiere.

**Abbiamo molto da fare , il Paese ci chiama , buon lavoro a tutti ..**

## IN QUESTO NUMERO

- **Al lavoro in Provincia: interrogazioni, mozioni e ordini del giorno presentati dal "Pd-Impegno Civico"**
- **La Regione Piemonte in Provincia di Cuneo: news dal gruppo consiliare del Pd**
- **Occasione persa per rispettare 1.400.000 firme di richiesta di un referendum**

## **NEWS DAL GRUPPO CONSILIARE PD-IMPEGNO CIVICO**



**Palazzo della Provincia**



### **ODG PRESENTATO DAL GRUPPO "PD-IMPEGNO CIVICO" SULL'ACNA DI CENGIO, RESPINTO NELL'ULTIMO CONSIGLIO PROVINCIALE (13 dicembre '10)**

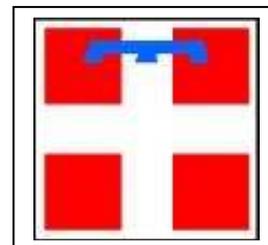
Sull'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare provinciale Pd - Impegno Civico per chiedere certezza sulla messa in sicurezza, sulla certificazione dell'avvenuto completamento della bonifica del sito ex Acna e sulla necessità di tutelare il territorio della Valle Bormida ottenendo il rispetto di quanto previsto dagli accordi di programma sottoscritti, il Pdl ha fatto mancare il numero legale per impedirne l'approvazione in Consiglio. "E' gravissimo che vengano fatte prevalere logiche politiche e di schieramento su legittimi interessi su una Valle che ha già pagato troppo in termini di salute, di ambiente e di compromissione dello sviluppo possibile. E' stato evidente nella discussione in aula che l'unico intento delle azioni messe in atto dal Pdl sul territorio, era di evitare che fosse approvato l'ordine del giorno - primo firmatario il Consigliere Stefano Garelli - che per primo aveva sollevato la questione per evitare danni al territorio e ai cittadini" ha affermato il Consigliere Taricco. "Crediamo sia necessario mettere sempre in conto la tutela degli interessi di coloro che ci hanno affidato il mandato di rappresentarli e di tutelarli nelle istituzioni e che solo quando non in contrasto con questa necessità si possa organizzare la legittima azione politica. Va assolutamente scongiurato il rischio che in nome di un presunto "interesse generale" sia chiesto nuovamente alla Valle Bormida di pagarne il prezzo".

"Ho voluto evidenziare il rischio, che in nome di logiche lontane, i nostri concittadini siano nuovamente chiamati a pagare. Credo di poter dire che abbiamo già pagato abbastanza - ha commentato il Consigliere Garelli - è legittimo che il Consigliere Cirio e l'Assessore Costa abbiano voluto predisporre un loro ordine del giorno, ma trovo inaccettabile che in nome di questo si chieda di affossare il nostro. La ricerca di primogeniture non può essere fatta a danno degli interessi reali dell'ambiente e della salute del nostro territorio."

"Continueremo ad insistere per il pieno rispetto degli accordi e per ottenere tutte le garanzie necessarie."



Palazzo Lascaris



**BANDO EDITORIA (16 dicembre '10)**

E' stato approvato dalla Regione il bando 2010 in applicazione della Legge regionale 18/2008 (Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale).

Possono presentare domanda le imprese, aziende, cooperative e associazioni editoriali con sede legale e attività produttiva in Piemonte, iscritte al registro degli operatori della comunicazione, dotate di una struttura minima di 2 dipendenti, anche part-time, e aventi come collaboratori di redazione almeno 2 pubblicisti regolarmente retribuiti.

Le spese ammissibili riguardano l'acquisto della carta occorrente alla pubblicazione nonché l'abbonamento a massimo 2 agenzie di stampa a informazione regionale.

Le domande vanno presentate a mezzo raccomandata inviata alla Direzione regionale Attività produttive, via Pisano 6 Torino dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. fino al 28 febbraio 2011.



Dettagli e modulistica sul sito al link:

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=1565>

## **APPROVATE NORME REGIONALI SU IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI** **(16 dicembre '10)**



Finalmente approvate le norme regionali di recepimento delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia alimentati da Fonti Rinnovabili.

Nel confronto in III Commissione

l'Assessore Giordano, a nome della Giunta regionale, ha comunicato l'esigenza ormai urgente di varare velocemente le norme in oggetto, che si occupano prevalentemente di fotovoltaico, per colmare una lacuna normativa, che ha creato e crea grosse difficoltà agli Enti Locali e per ottemperare ad una tempistica prevista dalla Legge che prevede la possibilità dell'approvazione della Delibera in oggetto solo entro i primi giorni di gennaio. Ha espresso anche la disponibilità a prendere in considerazione eventuali modificazioni o integrazioni o introduzione di norme per altre tipologie di impianti da Fonti Rinnovabili nei prossimi mesi.

Sul sito troverete il testo della delibera e gli allegati al link :

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=1566>

## **OCCASIONE PERSA PER RISPETTARE 1.400.000 FIRME DI RICHIESTA DI UN REFERENDUM** (7 dicembre '10)

Il Consiglio Regionale ha perso una occasione per dimostrare la sensibilità , che avremmo ritenuta necessaria, verso un pronunciamento popolare importante, come lo è il Referendum che si svolgerà in primavera sostenuto dalle firme di oltre un milione e quattrocentomila cittadini.

Il 25 settembre 2009 è stato approvato il Decreto Legge n.135 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee" che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 25 settembre 2009, n. 223 e convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 20 novembre 2009, n. 166.

Nel luglio del 2010 il Consiglio dei Ministri ha poi approvato il Regolamento dei servizi pubblici locali che completava il Decreto Ronchi con l'attuazione della liberalizzazione

dei servizi pubblici locali come l'acqua, i rifiuti, il trasporto pubblico locale e nel regolamento erano stabilite le modalità di gara e di vigilanza sull'attuazione della norma.

Sul sopraccitato Decreto sono pendenti tre quesiti referendari sostenuti da oltre 1.400.000 firme ciascuno.

**L'Ordine del Giorno chiedeva di impegnare la Giunta regionale a sostenere la richiesta di una moratoria nell'attuazione dei sopraccitati Decreti che il Comitato Promotore del Forum dell'acqua ha presentato al Parlamento.**



In questi giorni la Corte di Cassazione avrà il compito di verificare la validità delle 500.000 firme necessarie per ogni quesito ed eventualmente proporre l'accorpamento con altri quesiti e quindi entro dicembre 2010, sentiti i promotori dei sopraccitati quesiti referendari, comunicherà, con ordinanza definitiva, la propria decisione in merito alla legittimità delle richieste, provvedendo all'eventuale accorpamento (art. 32);

Toccherà quindi alla Corte Costituzionale con atto che dovrà essere pubblicato entro il 10 Febbraio 2011 esprimersi su "quali tra le richieste siano ammesse e quali respinte, perché contrarie al disposto del secondo comma dell'articolo 75 della Costituzione" (art. 33);

Avuta notifica della sentenza della Corte Costituzionale, il Presidente della Repubblica, su delibera del Consiglio dei Ministri, dovrà fissare una data per lo svolgimento del referendum prevista in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Per questo considerato che l'operatività prevista dai Decreti attuativi, che a breve saranno operativi e vincolanti nei confronti dei Comuni circa la gestione della propria rete idrica, svuoterebbe, di fatto, la sostanza dei quesiti referendari, avevamo ritenuto di chiedere alla Giunta regionale di sostenere la richiesta di moratoria del Comitato Promotore del Forum dell'acqua.

**Il Consiglio Regionale ha respinto il nostro Ordine del giorno.**

Spiace che ancora una volta abbiano prevalso le logiche di schieramento e sia venuta meno qualunque apertura ad un confronto che tenesse conto di una richiesta di referendum che ha visto una amplissima partecipazione popolare.

## **COMUNITA' MONTANE: IMBARAZZANTE CHE LA GIUNTA NON SAPPIA QUANTO COSTANO (27 novembre '10)**

L'assessore all'Ambiente e all'economia montana Roberto Ravello non sa quanto costano le Comunità montane. Lo denuncia il gruppo consiliare del Pd regionale: "Con disarmante e sconcertante sincerità lo ha ammesso lo stesso Ravello nel corso dell'audizione di martedì in prima commissione di fronte alla nostra richiesta di spiegazioni sul dimezzamento dei fondi per le Comunità montane: erano 30,44 milioni nel 2009 e 30,246 milioni nel 2010, ma nel bilancio previsionale 2011 si sono ridotti a 13,7 milioni".

Il gruppo Pd ricorda che l'assessore alla Montagna, in commissione, ha definito lo stanziamento come un primo intervento, che sarà - forse - ampliato prossimamente non appena "si sia provveduto a verificare il fabbisogno effettivo grazie all'acquisizione di dati dalle Comunità montane e con una valutazione con le stesse sulle ricadute degli stanziamenti".

"La precisazione dell'assessore Ravello non ci tranquillizza affatto - osserva il consigliere regionale del Pd Mino Taricco - perché dimostra in modo chiaro come la Giunta stia navigando a vista anche su questo tema".

"Ma c'è anche una seconda possibilità altrettanto inquietante - sottolinea Taricco - e cioè che l'amministrazione regionale stia alimentando ad arte questa incertezza per svuotare e chiudere di fatto le Comunità montane, senza dichiararlo, ma togliendo via via i finanziamenti necessari alla loro sussistenza, compromettendone ruolo e funzioni". Secondo il consigliere regionale del Pd "è paradossale e imbarazzante che la Giunta si presenti a sei mesi dal suo insediamento senza avere un quadro dei costi del personale, degli ammortamenti e dell'ordinario funzionamento delle Comunità Montane e ciò ancora una volta mette a nudo l'incapacità e l'improvvisazione che guida i suoi rappresentanti".

"Siamo fortemente preoccupati - conclude Taricco - della superficialità con cui vengono affrontati temi che rischiano di compromettere ulteriormente un territorio, quello montano, che a parole tutti dicono di voler sostenere, ma che poi nei fatti è oggetto di tagli e di sempre minore attenzione nei suoi servizi e nel sostegno alle sue opportunità di sviluppo".



## **PROPOSTA AL PARLAMENTO PER BLOCCARE INSTALLAZIONE GIOCO D'AZZARDO ELETTRONICO (2 dicembre '10)**

Approvata in Consiglio Regionale una proposta di Legge al Parlamento finalizzata al divieto di installazione dei sistemi di gioco d'azzardo elettronico (c.d. slot-machines) in luoghi pubblici, o aperti al pubblico e nei circoli ed associazioni.

Il divieto si propone di porre rimedio ai gravi effetti che l'assuefazione a queste forme di gioco d'azzardo produce.

La proposta di Legge, che era stata predisposta dal Gruppo regionale del PD e che aveva raccolto l'adesione anche di molti Consiglieri di altri Gruppi è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale nella seduta del 01.12.2010, ed è stata inviata alla Camera dei Deputati.

Come dice la relazione alla Legge, negli ultimi anni stiamo assistendo ad un'estesa fase di incentivazione e legalizzazione del gioco d'azzardo.

Tutte queste forme di gioco sono ammesse nella maggior parte dei Paesi del mondo: l'indotto economico prodotto è colossale, con un sensibile impatto sociale, e costituisce a tutti gli effetti una fiorente industria (una della maggiori del pianeta per volume di denaro) soprattutto in Europa, Asia e Stati Uniti.

Anche in Italia il gioco d'azzardo e/o lo scommettere in generale (corse, lotterie, ecc.) rappresentano un'attività assai praticata; non di meno, tale diffusione ha inevitabilmente comportato un incremento di soggetti precipitati nel vortice delle patologie legate a tale pratica. Infatti, quello che era stato inventato come un piacevole passatempo, ha purtroppo prodotto in alcune persone forme di dipendenza patologiche del tutto simili all'abuso di alcolici o sostanze stupefacenti. L'aumento dell'offerta e disponibilità del gioco d'azzardo legalizzato è evidentemente correlata all'aumento di forme di gioco d'azzardo patologico. Il problema dell'aumento di offerta nel nostro Paese è già stato accennato: a tal proposito non può non sollevare preoccupazioni la circostanza che negli ultimi 10-15 anni, anche per effetto dell'introduzione di sempre nuove forme di scommesse, lotterie e giochi elettronici, il fenomeno in Italia ha conosciuto una costante e forte espansione.

Il divieto di installazione dei sistemi di gioco d'azzardo elettronico (c.d. slot-machines) in luoghi pubblici, o aperti al pubblico e nei circoli ed associazioni, risponde all'esigenza di porre rimedio ai gravi effetti che l'assuefazione a queste forme di gioco d'azzardo produce.

"Crediamo vi sia la necessità di un simile intervento sia per affrontare i problemi di coloro che a livello individuale da simili problemi sono colpiti, per la necessità di aumentare la disponibilità del denaro con cui si gioca, per l'ansia che genera e per il rischio di ricorso a comportamenti illegali e per il rischio di perdita di relazioni importanti a causa del gioco - ha commentato il Consigliere Mino Taricco - siamo altresì convinti della necessità di un simile provvedimento anche perché a livello collettivo il tollerare queste forme di gioco d'azzardo non fa che assecondare la creazione di ambienti, che instaurano pericolosi legami con una criminalità organizzata che si è ormai impossessata della gestione di questa proficua attività, che genera essa stessa quella richiesta di liquidità che diviene poi facile preda di quell'usura gestita e controllata dalla criminalità organizzata medesima".

"Speriamo ora che il Parlamento provveda in fretta" - ha concluso il Consigliere Taricco.



## **LA GIUNTA COTA RICONSEGNA IL MONOPOLIO A TRENITALIA (3 dicembre '10)**

Le difficoltà del trasporto pubblico sono ormai quotidiane e l'argomento è sempre più delicato. La Giunta Bresso aveva avviato un percorso per portare ad una apertura del comparto a nuovi attori. Una progressiva e graduale liberalizzazione del trasporto su rotaia con l'obiettivo di togliere il monopolio dalle mani di Trenitalia.

Trenitalia in questi anni ha fatto il bello ed il cattivo tempo senza veramente fare nulla per affrontare i problemi e lasciando i pendolari con un servizio pessimo.

L'arrivo di un concorrente al monopolio di questi anni ha sempre più reso agitate le acque e reso sempre più tesi i rapporti tra istituzioni Trenitalia e cittadini.

La scelta della Giunta Cota di azzerare le gare avviate e di rifare un nuovo accordo con Trenitalia ha scatenato una querelle politica sempre più aspra.

L'ultimo intervento è quello di Daniele Borioli, responsabile regionale trasporti del I Partito Democratico.



## **EVITARE LA CHIUSURA DEL NUCLEO ELICOTTERI DEI VIGILI DEL FUOCO (7 dicembre '10)**



Il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato oggi all'unanimità un ordine del giorno, presentato dal PD, che chiede alla Regione Piemonte un impegno per evitare la chiusura del Nucleo elicotteri dei Vigili del Fuoco del Piemonte, con il trasferimento in Lombardia. L'operazione avviene in un quadro nazionale di ridimensionamento per ridurre i costi, ma di fatto taglia solo i nuclei di Piemonte e Puglia, mantenendone altri dieci in funzione. "Il nucleo elicotteri con sede all'aeroporto di Caselle da 25 anni assicura il soccorso aereo

sul territorio piemontese con personale esperto e altamente specializzato”, si spiega nell’ordine del giorno PD, che ricorda le 10.666 missioni compiute e le 179 persone soccorse nel solo 2009. Nel documento, si ribadisce che, se è doveroso cercare di limitare i costi di gestione, non è tagliando due nuclei, tra cui quello piemontese, che si ottiene un risultato complessivamente accettabile senza incidere in modo inaccettabile sulla qualità del servizio.

“Si lascerà il territorio piemontese privo di un dispositivo di soccorso essenziale, allungando i tempi di risposta alle emergenze, aumentando i rischi per il territorio, perché occorrerà aspettare gli elicotteri dalla Liguria o dalla Lombardia”, si sostiene nell’ordine del giorno. “Lo abbiamo presentato il 28 settembre”, ha sostenuto il capogruppo PD Aldo Reschigna, “ma ancora la Giunta regionale non ha preso posizione. Occorre intervenire subito per bloccare una chiusura che lascerebbe il Piemonte privo di un servizio indispensabile”.

“E’ necessario che la valorizzazione del territorio piemontese sia tale non solamente a parole. Non si può cedere servizi ed insediamenti a favore della Lombardia sguarnendo di certezze importanti la nostra Regione. La Lega Nord deve essere federalista oltre che nei proclami anche nella realtà e non lasciar configurare un nord ad esclusiva trazione lombarda” - ha affermato il Consigliere Mino Taricco – “abbiamo chiesto e continueremo a chiedere tutela e difesa per il Piemonte e per i servizi qui insediati in funzione del nostro territorio”. Chiediamo comportamenti coerenti con gli annunci.

Spiacerebbe constatare che un piano che penalizza il Piemonte, che trasferisce servizi in Lombardia e che ha per estensore il Ministro lombardo Maroni leader della Lega Nord, dovesse non trovare una opposizione ferma e risolutiva da parte del nostro Presidente federalista, difensore del Piemonte, Roberto Cota.

Per informazioni, chiarimenti, suggerimenti, critiche:  
[info@minotariccoinforma.it](mailto:info@minotariccoinforma.it)  
[www.minotariccoinforma.it](http://www.minotariccoinforma.it)